

*Rinuncia al tempo*  
Simone Weil

Il tempo è una immagine dell'eternità; ma è anche un *Ersatz* [surrogato] dell'eternità.

L'avarò cui è stato tolto il tesoro. Ciò che gli è stato rubato è passato congelato. Passato e avvenire, sole ricchezze dell'uomo.

L'avvenire che colma i vuoti. Talora anche il passato sostiene questa parte (Io ero, ho fatto...). In altri casi, l'infelicità rende intollerabile il pensiero della felicità; priva così l'infelice del suo passato. (Nessun maggior dolore... ( In italiano nel testo) (N. d.T.).

Il passato e l'avvenire. Ostacolano l'effetto salutare della sventura fornendo un campo illimitato ad immaginarie elevazioni. Per questo la rinuncia al passato e all'avvenire è la prima delle rinunce.

Il presente non accoglie la finalit . E nemmeno l'avvenire, perch    solo ci  che sar  presente. Ma non lo si sa. Se si punta sul presente la freccia di quel desiderio che in noi corrisponde alla finalit , essa travalica fino all'estremo. Questo   l'uso della disperazione che distoglie dall'avvenire.

Quando si   delusi da un piacere che ci si aspettava e che sopraggiunge, la causa della delusione   nell'attesa di qualcosa dell'avvenire. E una volta giunta la cosa, ecco che fa parte del presente. Bisognerebbe che l'avvenire fosse qui, senza cessar d'essere l'avvenire. Assurdit  di cui solo l'eternit  ci guarisce.

Il tempo e la caverna. Uscire dalla caverna, essere distaccato consiste nel non orientarsi pi  verso l'avvenire.

Un modo di purificazione: pregare Iddio, non solo in segreto rispetto agli uomini, ma anche pensando che Dio non esiste. (Dio non esiste infatti come le cose create che costituiscono, per le nostre facolt  naturali, l'unico oggetto di esperienza. Cos , il contatto con la realt  sovranaturale   vissuto anzitutto come una esperienza .del nulla) (N. di Thibon).

Piet  verso i morti: fare tutto per quel che non esiste.

Il dolore della morte altrui   questo dolore del vuoto, dello squilibrio. Sforzi ormai senza oggetto, dunque senza ricompensa. Se vi supplisce l'immaginazione, abbassamento. « Lasciate i morti seppellire i loro morti. » E non   lo stesso, forse, con la propria morte? L'oggetto, la ricompensa sono nell'avvenire. Privazione di avvenire, vuoto, squilibrio. Per questo « filosofare   imparare a morire ». Per questo « pregare   come una morte ».

Quando il dolore e lo sfinimento giungono al punto di far nascere nell'anima il senso della perpetuit , contemplando questa perpetuit  con accettazione e amore si viene strappati via fino all'eternit .